

## Regionali Liguria, è pace fatta tra Toti e Berlusconi: l'ex premier invitato a Genova il 22 febbraio

di **Fabio Canessa**

29 Gennaio 2020 - 11:50



**Genova.** Sembrano davvero lontani i tempi in cui **Giovanni Toti** lasciava **Forza Italia** sbattendo la porta e accusando **Silvio Berlusconi** di non aver tenuto fede alle promesse di cambiamento. “L’ho visto venerdì scorso, non vorrei sembrare invadente - risponde il governatore quando gli chiediamo se lo incontrerà a breve -. Sicuramente lo inviteremo al più presto, **il 22 febbraio ci sono gli stati generali della Liguria**, chiameremo senza dubbio anche i leader della coalizione, che mi pare si siano espressi tutti in modo positivo”.

Dunque, salvo disdette dell’ultimo secondo, alla *convention* ai Magazzini del Cotone ci sarà anche l’ex premier, insieme a **Matteo Salvini** e **Giorgia Meloni**. [Il leader della Lega si fermerà anche domenica per la grande cena alla Fiera](#) per cui saranno disponibili circa mille biglietti di ingresso. Ma il riavvicinamento a Berlusconi, apparso evidente già sul palco di Ravenna alla vigilia della sconfitta emiliana, risulta più significativo per gli equilibri interni della coalizione.

E così anche il rischio di una **spaccatura alle regionali** appare ormai archiviato, nonostante i rancori residui di alcuni esponenti chiave (leggi [Giorgio Mulè](#)) che avevano definito “non scontata” la candidatura di Toti. “Forza Italia ha ribadito che sarà convintamente leale a questa alleanza, sarebbe bizzarro il contrario”, ripete il presidente. Riassorbita anche l’ala che fa capo a Claudio Scajola, gli azzurri puntano semmai ad avere più voce in capitolo rispetto alla lista arancione. E [gradirebbero che il nome “Cambiamo!” non fosse presente sul logo](#), ipotesi anticipata ieri sera da Genova24.

Ma “è un dibattito sul sesso degli angeli - taglia corto Toti -. Credo che Cambiamo! in

questa regione e Giovanni Toti siano un'identità: è difficile pensare a qualcosa di diverso. Che si corra con un simbolo in cui la scritta 'Cambiamo!' sia un po' più grossa o un po' più piccola, che ci sia scritto Giovanni Toti sopra, che sia arancione o sia blu, è un dibattito estetico, un tema da convegno più che di dibattito elettorale". Di sicuro, conclude, "gli elettori troveranno scritto bene ed evidente 'Giovanni Toti' su una lista e troveranno la volontà di questa coalizione di proseguire per altri cinque anni con i partiti tradizionali e con tutte le forze civiche e politiche che ci hanno sostenuto finora e possibilmente qualcuna in più".